

Trascrizione della conferenza tenuta dalla Dott.ssa **Lucia Bellizia**
il 21 dicembre 2012 al MAR di Aosta

Un tragitto tutto d'oro

Il titolo di questa nostra chiacchierata nasce dalla constatazione che il Sole compiendo un percorso apparente attorno alla Terra, attorno al nostro pianeta - apparente perché voi sapete che in realtà è la Terra che si muove attorno al Sole e su sé stessa - dà origine a tutta una serie di fenomeni astronomici. Ha dato inoltre origine all'astrologia e allo Zodiaco, ha dato origine a culti solari. In ultimo, se riuscirò ancora catturare la vostra attenzione, parleremo anche di come lo stesso Jung si sia ispirato al percorso del Sole per l'archetipo dell'eroe solare, ma prima dobbiamo fare parecchia strada!

Desidero poi fare una brevissima premessa per sgombrare il campo dagli equivoci: l'astrologia non è quella di cui si legge sui giornali e non è nemmeno quella che ci propone puntualmente a ogni fine di anno l'astrologo di turno in TV, senza nulla togliere a queste persone che fanno della divulgazione e soprattutto fanno dello spettacolo. L'astrologia è qualche cosa di diverso al punto tale, che nei tempi antichi non si chiamava nemmeno astrologia, cioè l'astrologo la cui figura coincideva con quella dell'astronomo era un matematico. *Matematikos* veniva detto dai greci e veniva detto meglio ancora *Apotelesmatikos*.... e *apotélesma*, combinazione è anche il nome dell'Associazione che presiedo a Genova. Il verbo greco *apoteleo* vuol dire *portare a compimento*, ma che cosa viene portato a compimento? Viene portato a compimento l'influsso degli astri. Quindi *apotélesma* è l'influsso degli astri, l'influsso che l'astro ha sul mondo cioè sulla vita, sulla Terra e su tutto ciò che la Terra ospita quindi cose, eventi, esseri umani. E l'*Apotelesmatico* era appunto colui che studiava gli influssi degli astri. Come nasce l'astrologia? L'astrologia nasce dall'osservazione del cielo. Gli Assiri, così come è stato dimostrato attraverso gli scavi di archeologi inglesi e francesi della metà del XIX sec., che hanno ritrovato nella Biblioteca di Assurbanipal un ingente quantitativo di tavolette cuneiformi, che sono state in grandissima parte portate al British Museum e poi decodificate, osservavano il cielo: parte di queste tavolette, circa settanta che sono state soprannominate *Enuma Anu Enlil* dall'incipit della prima tavoletta, spiegano come nasce l'astrologia. L'astrologia nasce dall'osservazione. Pazientemente l'assiro deputato a far ciò, quindi lo scriba sacerdote saliva sullo Ziccurat, osservava il cielo e annotava quali astri si erano mossi, la loro luminosità, se in qualche modo si erano oscurati; anche la Luna veniva osservata da questo punto di vista: se c'erano degli aloni, piuttosto che lo spessore delle corna se era falce.... Veniva osservato pazientemente l'aspetto di questi astri e al mostrarsi dell'astro con maggiore o minore luminosità e in una certa forma o in un certo periodo, veniva all'inizio semplicemente associato un presagio. Cioè si diceva ad esempio *se la Luna o quando la Luna si mostra con questa luminosità e con questa forma allora al re accadrà questa cosa, oppure i raccolti andranno in una certa maniera*. L'astrologia nasce soprattutto non come astrologia riguardante il singolo essere umano, ma come astrologia riguardante il re, in quanto nazione e come astrologia riguardante quelli che sarebbero stati i raccolti piuttosto che la vita sociale: le guerre, le sommosse, la vita del re, la vita della corte, eccetera, eccetera. Queste pazienti osservazioni degli Assiri non sono andate perdute, nella misura in cui Ipparco di Nicea scoprì la precessione degli equinozi nel 130 a.C., proprio sfruttando le osservazioni degli astronomi Aristilio e Timocari, che l'avevano preceduto e che si basavano su 2000 anni di osservazioni prima degli Assiri e poi dei Sumeri. Che cosa fa Ipparco di Nicea (*la relatrice fa un po' di scena*)? A un certo punto guarda la stella Spica e dice "No, Spica non si dovrebbe trovare lì, ha una longitudine in realtà diversa, ma come è possibile?". Studia il fenomeno e scopre la precessione

degli equinozi di cui parleremo più avanti *en passant*. Quindi lo studio degli astri ha dato luogo ai progressi astronomici e poi se vogliamo scientifici, perché ogni astronomo non ha fatto altro che scrutare, approfondire e migliorare le osservazioni di coloro che lo avevano preceduto e di pari passo però alla posizione dell'astro, alla sua luminosità è stato attribuito un significato particolare. Lo stesso Keplero, lo stesso Galileo Galilei, lo stesso Tycho Brahe, che sono astronomi che sono passati alla storia e si studiano nei libri di scuola, facevano tranquillamente astrologia, stendevano dei temi natali. Galileo addirittura li faceva per arrotondare il bilancio, li vendeva 60 lire veneziane l'uno. Quindi l'arricciare il naso da parte degli astronomi oggi sull'astrologia è per lo meno fuori luogo, perché dimostrano in questa maniera di non conoscere il comune passato di astrologia e astronomia, quindi anche il passato della propria disciplina. Lo stesso Tolomeo [II sec. d.C.] ha scritto numerose opere, due delle quali sono assolutamente conosciute, l'*Almagesto* trattato principe di astronomia e la *Tetrábiblos*, che significa trattato in quattro libri. Per lungo tempo fino all'inizio del Novecento si è ferocemente negato che queste due opere appartenessero allo stesso autore, fossero entrambe state scritte da Claudio Tolomeo perché una parla di astronomia, e l'altra, la *Tetrábiblos* parla di astrologia. Abbiamo dovuto attendere Franz Boll, un filologo tedesco degli inizi del Novecento, che ha fatto degli studi proprio su Claudio Tolomeo ed ha dimostrato che la *Tetrábiblos* è stata scritta dalla stessa mano che ha scritto l'*Almagesto*. Quindi ha riunificato sotto un unico autore queste due opere di matrice diversa, ma complementare. Ma torniamo a noi, perché ora mi sono lasciata andare.... è che quando parlo in difesa dell'astrologia antica (mi lancia direbbe il Cardano in un *encomium astrologiae*) mi lascio prendere la mano, perché mi dispiace che una disciplina che ha avuto ed ha tanto peso nella storia delle religioni, nella storia del pensiero umano, negli studi della medicina, piuttosto che della letteratura, piuttosto che dell'iconologia, piuttosto che della filologia.... non sia apprezzata come merita. Tutti coloro che si confrontano con queste discipline si imbattono nell'astrologia, perfino l'archeologo che studia la fondazione di una città trova che la città è stata orientata in un certo modo a seconda della posizione di particolari astri. Quindi voler negare il valore, l'importanza che l'astrologia ha avuto ed ha nella storia del pensiero è assolutamente folle. Cosa cui per fortuna dalla fine dell'Ottocento in avanti, con Bouché-Leclercq e i filologi tedeschi, in qualche modo si è ovviato. Il fenomeno è stato studiato nella sua interezza, in particolare con Cumont sono stati evitati, salvati dall'oblio numerosissimi manoscritti soprattutto greci e anche latini, ci si è avvicinati ad un mondo che era rimasto completamente sconosciuto, completamente nascosto per tantissimo tempo.

Venendo quindi all'argomento di questa nostra conferenza noi dobbiamo partire dal protagonista di questa nostra chiacchierata, dall'attore principale che è il Sole. Ecco questo è il Sole [Fig. 1].

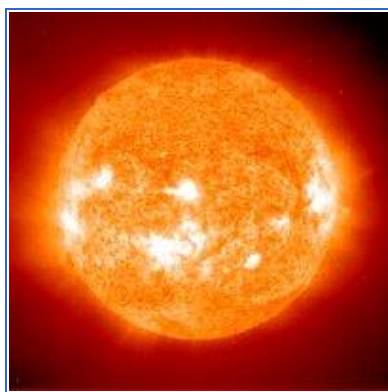


Fig. 1: Immagine della superficie del Sole presa da SOHO, la nave spaziale ESA-NASA: la navicella, lanciata nel dicembre 1995, controlla costantemente il Sole.

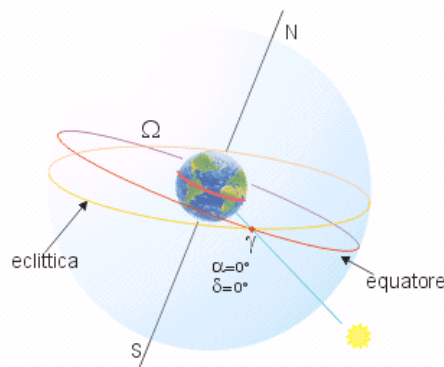
Che cos'è il Sole? Il Sole è una stella, è semplicemente una dei miliardi di stelle che compongono la Galassia della quale il Sole stesso e il nostro sistema solare fanno parte e come miliardi di stelle, che sono nelle altre galassie. Che cos'è una stella? Molto prosaicamente la stella è un termoreattore nucleare.... fa sognare gli innamorati, ispira i poeti, la troviamo nei dipinti... però poi se andiamo a vedere, la stella che cos'è? E' un termoreattore nucleare. Ha un nucleo composto di idrogeno e di elio e passa tutta la sua vita, che può variare in termini di miliardi di anni, passa tutta la sua vita a bruciare questo idrogeno e a trasformarlo per piccolissima parte in luce e in energia. Il nostro Sole è una stella spettrale G2, una stella gialla. Perché è una stella gialla? Perché la fotosfera, cioè la regione più esterna del Sole, misura circa 5000 gradi kelvin e questo le dà una colorazione gialla, così come percepiamo di colore rosso, piuttosto che bianco, piuttosto che azzurro altre stelle, perché hanno una differente temperatura. Una stella gialla del tipo cui appartiene il Sole vive circa 10 miliardi di anni. Il nostro Sole ha l'età ragguardevole di 5 miliardi di anni, quindi è più o meno a metà della sua vita. Non li vivrà tutti in buona salute come in questo momento, perché il suo destino sarà quello di espandersi fino a diventare una gigante rossa e dopo essere diventata una gigante rossa diventerà una nana bianca e lentamente si estinguerà. A quel punto lì, i figli dei figli dei nostri figli probabilmente si saranno già imbarcati su qualche astronave e avranno cambiato pianeta, avranno colonizzato qualche altro pianeta, perché quando arriveremo alla fase della gigante rossa il Sole inghiottirà i pianeti che lo circondano e quindi non sarà più possibile, se saremo arrivati a quel punto, neanche più la vita sul nostro pianeta. Quindi questo è il Sole. Vedete dove c'è la freccia verde [Fig. 2]?



Fig. 2: La nostra Galassia: noi siamo qui. Il Sole appartiene alla galassia nota come Via Lattea, un sistema stellare formato da circa 200 miliardi di stelle, e vi occupa una posizione periferica [si trova infatti all'interno del Braccio di Orione, un braccio secondario della spirale galattica, posto tra il Braccio di Perseo ed il Braccio del Sagittario], a circa 26 mila anni luce dal centro, intorno al quale ruota con una velocità di circa 225 km/s, compiendo quindi una rivoluzione completa in 200-250 milioni di anni (= 1 anno cosmico).

Noi siamo in una zona periferica della Galassia, siamo nel braccio detto di Orione e meno male che siamo piuttosto distanti dal nucleo della Galassia, perché altrimenti la vita non sarebbe possibile, perché si è ipotizzato che al centro della Galassia ci sia un gigantesco buco nero che inghiotte materia, quindi se noi fossimo troppo vicini al centro della Galassia probabilmente non potremmo vivere, mentre invece così essendo a una certa distanza si sono create le condizioni per poter vivere sul nostro pianeta. Che cosa fa il Sole? Innanzitutto che cosa fa la Terra? La Terra compie un duplice movimento, noi in questo momento siamo convinti di essere fermi... in realtà noi stiamo viaggiando, stiamo viaggiando intorno a noi stessi e stiamo

viaggiando nello spazio, perché la Terra si muove attorno a sé stessa cioè si muove attorno al proprio asse, con un movimento detto di rotazione e si muove attorno al Sole con un movimento di rivoluzione. Noi non ci rendiamo conto di questo, siamo convinti di essere fermi perché per la forza di gravità rimaniamo incollati al terreno e crediamo che sia il Sole a muoversi attorno a noi. Quindi la prima conseguenza di questo moto apparente del Sole, se parliamo del moto di rivoluzione è l'eclittica. Che cos'è l'eclittica? E' il percorso apparente del Sole, che come voi vedete [Fig. 3] non è coincidente con quello dell'equatore celeste. L'equatore celeste è la proiezione dell'equatore terrestre.



**Fig. 3: Il percorso apparente del Sole attorno alla Terra
(visto dall'emisfero Nord)**

Voi immaginate che al centro di questa sfera celeste ci sia la Terra, e l'equatore celeste è la proiezione dell'equatore terrestre. L'eclittica è il percorso apparente del Sole. Voi vedete che l'eclittica e l'equatore non sono complanari, bensì sono sfalsati tra di loro. Sulla sfera celeste è possibile misurare la posizione di ogni astro mediante calcoli di trigonometria sferica, correlare le coordinate dell'astro. Come vengono misurate queste coordinate? O rispetto all'equatore celeste o rispetto all'eclittica. A quel punto lì è possibile localizzarlo inequivocabilmente. Vado avanti. Ecco questa è la Terra che ruota su sé stessa con moto antiorario e nel contempo *trottola* [Fig. 4].



Fig. 4: La Terra *trottola* sul proprio asse (animazione)

Cosa vuol dire *trottola*? Nell'arco di 26.000 anni il punto verso cui questo immaginario asse, che avevamo visto prima, il punto verso cui questo asse punta, è diretto, cambia, si muove. Questo dà luogo alla precessione degli equinozi [Fig. 5].

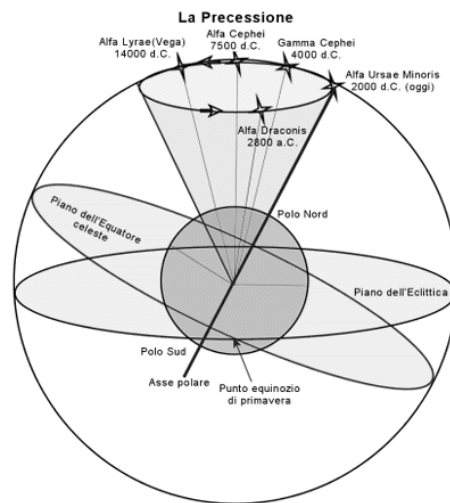
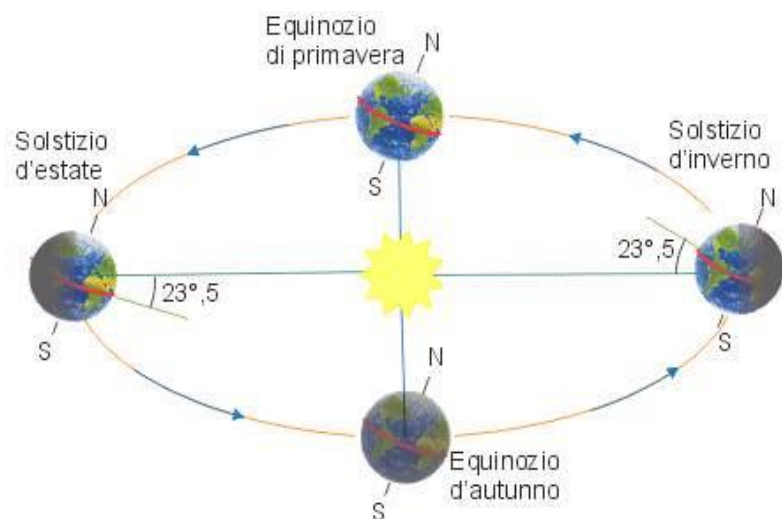


Fig. 5: La precessione degli equinozi

Quindi voi vedete che adesso noi puntiamo verso la stella polare, ma 2000 anni fa puntavamo verso un'altra stella, fra 2000 anni punteremo verso un'altra stella ancora. Mentre invece il Polo Nord dell'eclittica è sempre fermo nel mezzo della costellazione del Dragone. Che cosa genera il muoversi della Terra attorno al Sole? Di che cosa è *in primis* responsabile il Sole? Il Sole è responsabile delle varie stagioni [Fig. 6], ne è responsabile nella misura in cui i raggi colpiscono la Terra con un angolo di incidenza differente in inverno piuttosto che in estate, in primavera piuttosto che in autunno e questo genera un maggiore o minore calore, una maggiore o minore durata dell'arco diurno cioè delle ore di Sole e delle ore di buio.



**Fig. 6: La Terra nella sua rivoluzione attorno al Sole:
il Sole genera le stagioni**

Se non ci fosse questa inclinazione dell'asse (perdonatemi se vi faccio questa noiosa introduzione astronomica, ma essa è alla base di tutti i discorsi che faremo fra qualche minuto), se la Terra non fosse inclinata, ma fosse perfettamente dritta, i raggi del Sole colpirebbero la Terra sempre in maniera perpendicolare e noi non avremmo le stagioni. Il giorno durerebbe sempre dodici ore come accade il giorno dell'equinozio, la notte durerebbe sempre dodici ore e vi sarebbe una temperatura perennemente uniforme. Invece il fatto che vi sia questa inclinazione genera appunto una diversa durata del giorno e della notte e una diversa temperatura durante la notte. Quindi il moto di rivoluzione genera le stagioni. Mentre invece il moto di rotazione della Terra attorno a sé stessa produce un altro singolare fenomeno, che voi potrete osservare se avrete la pazienza di mettervi al balcone.... cosa che facciamo sempre di meno, perché noi viviamo in un universo bidimensionale. Abbiamo perso la dimensione della profondità, mentre invece noi abbiamo anche la terza dimensione che è la dimensione della profondità. Se noi ci affacciamo al balcone, avendo l'est alla nostra sinistra, l'ovest alla nostra destra e il sud davanti a noi, potremo osservare il sorgere del Sole. Ora questo è difficile in città perché chiaramente i palazzi ce lo impediscono, però se noi riuscissimo a stare su una superficie uniforme piana, dalla quale noi potessimo veramente osservare la nostra sinistra e la nostra destra, vedremmo a una certa ora del mattino - così come a una certa ora della sera il levarsi della Luna - vedremmo levarsi il Sole. Poi lo vedremmo a un certo punto giungere nel punto più alto e cioè nel mezzogiorno, a sud e poi lentamente tramontare. Nel momento in cui il Sole tramonta, chiaramente cessa la luce ed arriva la notte. In realtà il Sole non si è mosso di un millimetro, siamo noi che abbiamo girato attorno a noi stessi e quindi non viene illuminata dai raggi del Sole tutta la Terra contemporaneamente, viene illuminata dai raggi del Sole soltanto la faccia della Terra che è rivolta verso il Sole. Per questo nella faccia della Terra che è rivolta verso il Sole è giorno, nella faccia della Terra che si trova dall'altra parte è notte. Ma siccome la Terra ruota lentamente c'è quest'alternarsi graduale del giorno e della notte. Quando da noi è giorno in altri paesi è notte e viceversa.

Recentemente, proprio l'altro giorno, ero in aereo e ho osservato questo singolarissimo fenomeno. Di fatto venivo, mi muovevo contro il moto della Terra perché venivo dalla Siberia verso Milano e quindi di fatto non assecondavo il moto della Terra, ma andavo contro. Io ho visto il Sole tentare di sorgere per tre ore di seguito, perché avevo il Sole nella mia sinistra che sorgeva, ma via via me ne allontanavo verso paesi nei quali il Sole non era ancora sorto e quindi per tre ore ho visto questo Sole alla mia sinistra, che lasciavo continuamente alle spalle mentre cercava di sorgere e andavo incontro al buio. Quando ci si fa l'abitudine, quando si fa l'occhio a queste cose si impara ad amarle, perché osservare il cielo equivale automaticamente ad amarlo.... significa sentirsi poi inseriti in qualcosa che ci avvolge. Il cielo è veramente *omniabbracciante*, ti abbraccia da ogni parte, da sinistra, da destra, dall'alto, ti avvolge completamente e quindi tu ti senti parte di qualcosa che è tutto attorno a te. Quando si fa l'occhio ad osservare questi fenomeni, si provano delle sensazioni e io ve lo consiglio caldamente, perché sono delle cose che a me hanno dato tantissima emozione. Ho scoperto questi studi grazie all'astrologia, non perché quando ero al Liceo non avessi studiato la geografia astronomica, ma perché semplicemente quando vai a scuola studi mnemonicamente, studi perché *bla, bla, bla, bla*, comprendi anche le cose che studi, per carità! Però non ti appassioni magari, perché sei obbligato in qualche maniera.... a meno che la materia non ti piaccia proprio svisceratamente. Ma quando poi ho approcciato lo studio dell'astrologia, soprattutto dell'astrologia antica che tiene tantissimo conto dell'astronomia, perché osserva *in primis* il moto degli astri, ho avuto modo di studiare da vicino la trigonometria sferica, il moto degli astri e poi anche di andare a compiere osservazioni con il telescopio, perché questi astri li volevo veramente vedere, osservare i colori che ci sono nel cielo. Mi sono abituata a non vivere più a due dimensioni, ma a tre, e mi sono accorta che vivere a questa maniera, comprendendo queste cose, ti può dare una grande soddisfazione e delle grosse emozioni. Riassumendo e

tornando al nostro *moto diurno*, noi osservatori sulla Terra abbiamo l'impressione ogni giorno che l'astro in quel caso il Sole, ma tutti i pianeti si muovano [Fig. 7] su questi cerchi che sono paralleli all'equatore, perché quello che voi vedete in verde è l'equatore.

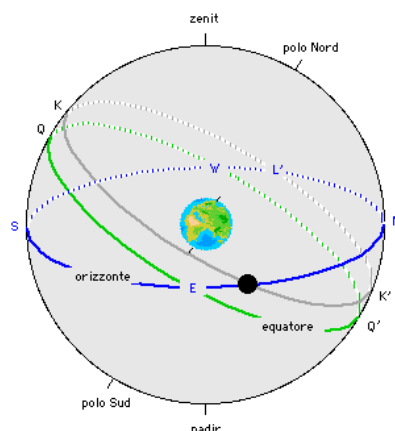


Fig. 7: Il moto diurno ovvero cammino apparente di un astro attorno alla Terra (L'immagine è tratta dalle Lezioni di astrologia di Cielo e Terra)

Quindi gli astri si muovono su cerchi che sono paralleli all'equatore, sorgono, culminano, tramontano. Poi attraversano una zona di cui noi non possiamo vedere nulla, perché di fatto è sotto i nostri piedi. Di nuovo il Sole è responsabile anche di questo o meglio la Terra che si muove attorno a sé stessa. Perché io insisto e ho voluto premettere questa spiegazione di carattere astronomico? Perché questi due moti *in primis*, oltre che alla base di discorsi di carattere astronomico, sono alla base dell'astrologia e adesso vi mostro come mai. Qui vedete intanto *en passant* il sistema solare eliocentrico [Fig. 8] così come dopo la rivoluzione copernicana è stato appurato che sia e come invece l'avevano immaginato gli antichi, con la Terra saldamente al centro, questo è il sistema aristotelico-tolemaico. Ecco qua, questa è l'ipotesi aristotelico-tolemaica. Che cosa avevano immaginato gli antichi? Questa è una delle parti vi assicuro più belle, la parte filosofica che c'è dietro l'astrologia.

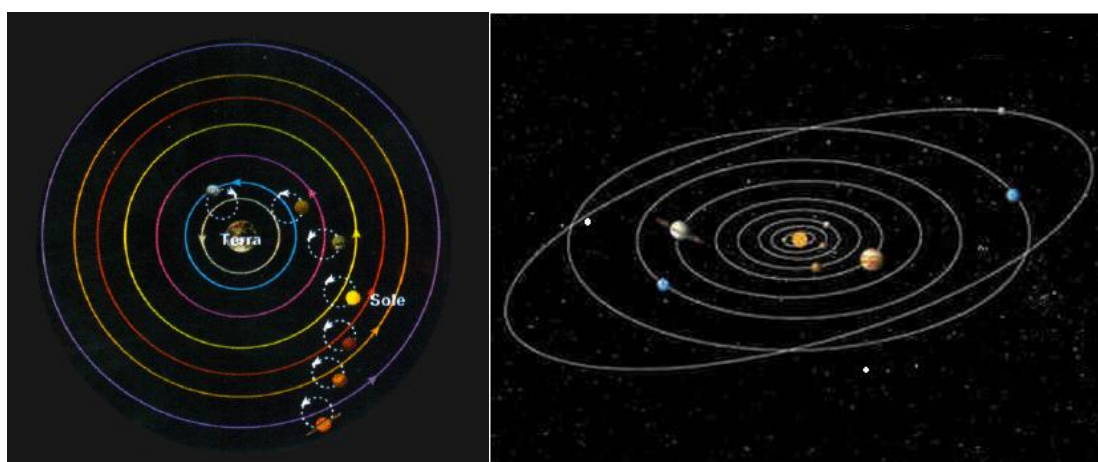


Fig. 8: Il sistema solare come si credeva fosse (a sn.) e com'è realmente (a ds.)

Che cosa immagina Aristotele nel cielo? Immagina che la Terra sia al centro dell'universo e che i pianeti e intendendo per pianeti anche la Luna, che in realtà è un satellite e il Sole, si muovano attorno alla Terra con un moto antiorario. Vi è un'ultima sfera invece, esterna a tutte le altre, che si muove da est verso ovest con moto orario, questa è la sfera delle stelle fisse. Si immaginò che ci fossero le stelle fisse che non si muovevano, perché se il pianeta (*planetes* da *planao*) erra nel cielo, la stella, invece la stella è inerrante, è ferma, dunque vien detta *fissa*. Aristotele ipotizzò che vi fossero due tipi di moto: il moto circolare che è perfetto ed è tipico delle sfere superiori e il moto rettilineo che è tipico della Terra, del mondo *sublunare*, così definito perché è *sotto la Luna*, dove tutto è sottoposto a degenerazione e corruzione, tutto nasce, cresce, decade, muore. Mentre invece nelle sfere superiori no, tutto è perfetto, quindi tutto si muove con moto circolare. Su questa filosofia dell'universo ben s'innesta l'astrologia antica donde il metodo aristotelico-tolemaico, Tolomeo con l'*Almagesto*. Adesso vedremo perché. Da notare che gli antichi non erano ciechi ed avevano visto benissimo che di fatto i pianeti (non il Sole) non si muovono con moto circolare, perché il pianeta è soggetto a stazionamento e a retrogradazione. Come si spiega la retrogradazione piuttosto che lo stazionamento se il pianeta deve sempre compiere questo circolo perfetto uguale a sé stesso? Vi assicuro che le migliori menti dei filosofi antichi e parlo di Platone, parlo di Eudosso di Cnido, parlo di Aristotele, parlo di Apollonio, parlo di tutta una serie di astronomi antichi, si sono rotti la testa per conciliare i *fenomeni*, cioè quello che veniva osservato, con questa teoria che doveva rimanere salda ed immutabile, che non poteva essere cambiata e ne hanno veramente immaginato di tutti i colori, hanno tirato fuori tutta una serie di *escamotages* astronomici. La cosa singolare è che queste spiegazioni, che gli antichi hanno dato e che erano tipiche dell'osservatore che si trovava sulla Terra, funzionano benissimo tuttora. Nella trigonometria sferica, quella che il navigante usa per misurare la posizione delle stelle, questo modo di spiegare il moto dei pianeti è validissimo ed è perfettamente coesistente, può perfettamente coesistere, con le spiegazioni che l'astronomo moderno dà. E' soltanto una maniera di osservare gli stessi fenomeni da un'altra angolazione. L'astronomo si comporta come se noi avessimo i piedi sul Sole, ma non abbiamo i piedi sul Sole, oltretutto ci scotteremmo, noi abbiamo i piedi sulla Terra. Il nostro punto di vista di osservatori privilegiati è la Terra. Noi osserviamo i fenomeni della Terra, i fenomeni ci appaiono in un certo modo perché noi siamo sulla Terra. Quindi il geocentrismo che tuttora è alla base dell'astrologia, perché l'astrologia è geocentrica, può perfettamente coesistere con le più moderne teorie astronomiche, perché non è altra cosa che osservare gli stessi fenomeni da una diversa angolazione. Che cosa fa l'astrologo in più rispetto all'astronomo? Pretende di attribuire alla particolare posizione dell'astro del cielo, una certa posizione piuttosto che un'altra, una certa luminosità o velocità piuttosto che un'altra, un significato, un influsso, cosa che l'astronomo nega decisamente. Noi siamo per la libertà di pensiero, noi siamo con Voltaire, cui si attribuisce questa frase: "Morirò perché tu possa sostenere, le tue idee anche se esse sono perfettamente contrarie a quelle in cui io credo". Noi siamo *voltairiani* nel senso che riteniamo che l'astronomo debba conservare la propria visione del mondo, però vogliamo anche che a noi astrologi, soprattutto a noi astrologi antichi, sia concessa la possibilità, senza essere considerati dei ciarlatani, di continuare a sostenere le nostre teorie e le nostre idee, che siamo poi anche in grado di dimostrare!

Ora superato il nostro amico Aristotele arriviamo allo Zodiaco. Eccolo qua. Perché lo Zodiaco? Torniamo un attimo indietro: avete visto l'eclittica, il percorso apparente del Sole attorno alla Terra. Attorno all'eclittica già dal VI sec. a. C. fu immaginata l'esistenza di una fascia immateriale di 360°, quindi lunga tanti gradi quanto è lunga l'eclittica, una fascia che fu convenzionalmente divisa in 12 settori da 30° ognuno, che poi sono i segni. Allora scommetto che se io chiedessi a ciascuno di voi: *di che segno sei?* Più o meno tutti mi saprebbero dire di che segno sono. Però se poi vi chiedessi, ma perché tu sei proprio di quel segno e non sei di un

altro? Allora la risposta diverrebbe più titubante. Perché si è di un segno piuttosto che di un altro? Abbiamo detto che il Sole compie ogni anno, immutabilmente, questo giro attorno all'equatore celeste quindi ripassa tutti gli anni sugli stessi gradi, in una stessa posizione, come negli anni precedenti [Fig. 9]. Se io vado a vedere al momento della mia nascita a quale punto del percorso il Sole era e vado a vedere in quale fettina di 30° risulta essere in quel momento, scopro di che segno sono. Quindi io sono nata il 18 di dicembre, ho il Sole a 26° del Sagittario. Perché ho il Sole a 26° del Sagittario? Perché il 18 di dicembre il Sole si trova a longitudine $240^\circ + 26 = 266^\circ$ quindi se ha longitudine 266° , questo è un dato astronomico, vuol dire che rientra in quel pezzetto che è stato assegnato al Sagittario (che va da 241° a 270°) e quindi ecco perché io sono nata sotto il segno del Sagittario. Il nato sotto il segno dell'Ariete è nato sotto il segno dell'Ariete, perché è nato in un periodo dell'anno in cui il Sole attraversava la fascia che va da 0 a 30° , cioè si muoveva dal punto gamma in avanti. Questa è la base, questo è lo Zodiaco, che poi lo Zodiaco quando si fa il tema natale, in realtà si disegna così, questo è il grafico dello Zodiaco, non è altro che un disegno bidimensionale di un qualcosa che in realtà è tridimensionale, in quanto è immaginato essere nella sfera celeste.

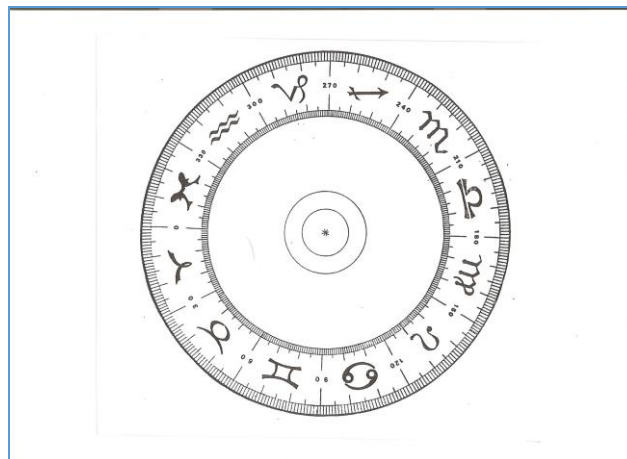


Fig. 9: Lo Zodiaco, in versione tridimensionale (in alto) e bidimensionale (in basso)

Poi, su questo grafico qui, inizia il quinquennio di astrologia! praticamente dobbiamo collocare il Sole, poi dobbiamo collocare la Luna, poi dobbiamo collocare Venere, tutti i pianeti esclusi i transatturiani, voglio dire fino a Saturno, dobbiamo collocare le stelle fisse, vedere in che

rapporto tutti questi corpi celesti sono tra di loro, se sono di moto veloce o lento, se sono diretti o meno, se sono luminosi, se sono visibili, invisibili, in quale fase dell'epiciclo si trovano, se sono in *hairesis*, se non lo sono..... Possiamo fare tutta una serie di discorsi che ci danno la possibilità di pesare il pianeta, di vedere in quel singolo tema natale come esplica il proprio effetto, quindi che tipo di carattere darà e a che tipo di avvenimenti - per chi ci crede, è ovvio - predisporrà.

Questa mattina c'è stato il solstizio d'inverno: il Sole è entrato in Capricorno alle 11 e 11 e 40 tempo universale, cioè tempo di Greenwich (vostra ora locale 12 e 11 e 40). In quel momento i pianeti si trovavano in questa posizione [Fig. 10].

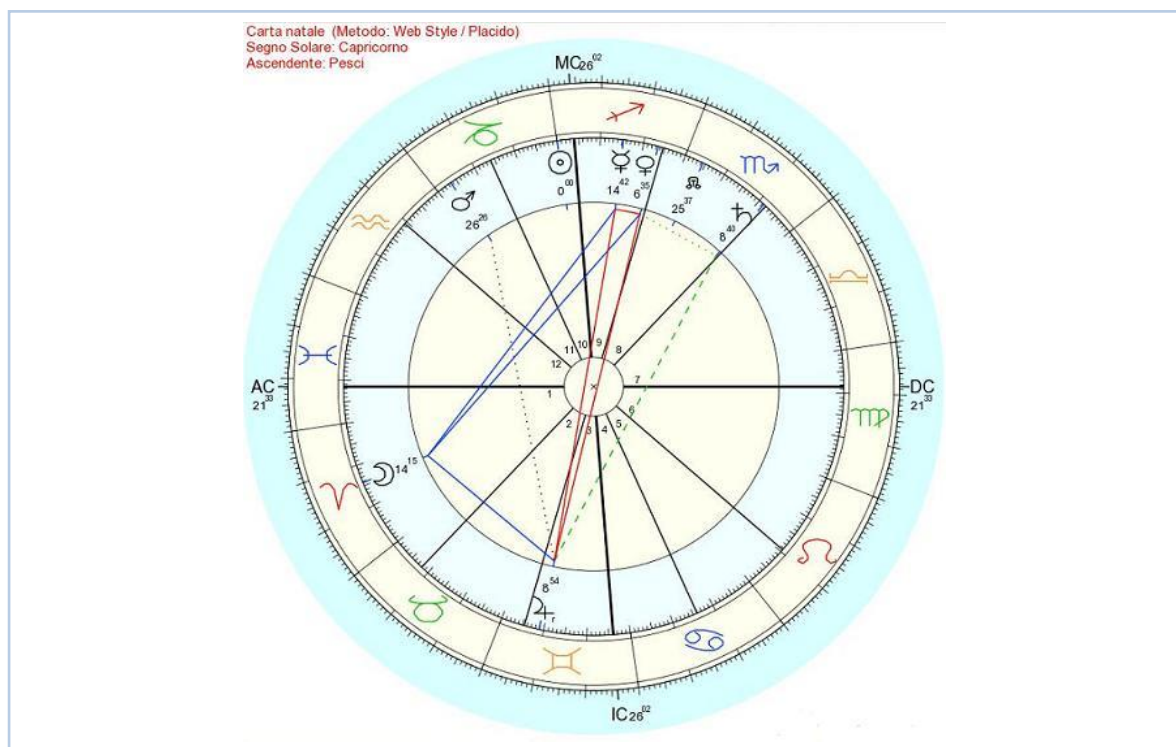


Fig. 10: Solstizio d'inverno (Aosta, 21 dicembre 2012, h. 11, 11 e 40 TU)

Voi vedete che il Sole è a 0 nel Capricorno. Vi faccio vedere: ecco questo spicchio qua è quello che è attribuito al Capricorno e il Sole era qua, era a 0 perfettamente del Capricorno. Gli altri pianeti voi vedete si trovavano in altre zone: questo è Mercurio, Venere nel Sagittario, Marte si trovava a sua volta in Capricorno, la Luna si trovava qua e Giove in Gemelli, Saturno nello Scorpione. Ebbene se qualcuno qui ad Aosta, alle 12 e 11 e 40 stamattina, si fosse affacciato al balcone, con completa visibilità da tutte le parti e avesse potuto vedere i pianeti - in realtà non le avrebbe visti perché sono tutti oscurati durante il giorno dalla luce del Sole, ma se per un attimo avesse potuto vederli - avrebbe visto questo cielo. Questo qui è il disegno del cielo che l'osservatore avrebbe potuto vedere qui e a quell'ora. Questa è l'astrologia. L'astrologia si fonda sull'osservazione del cielo e sull'osservazione dei moti degli astri. Non è nulla di esoterico, non è la lettura dei fondi del caffè, non è la lettura della mano, non è assolutamente nulla di astruso, è semplicemente uno studio puntuale ed accurato dei moti del cielo.

Ora vorrei passare a qualcosa di diverso e di molto interessante e cioè ai culti solari. Qui vedete il faraone Akenaton che adora il Sole [Fig. 11] e in una tomba egiziana è stato ritrovato proprio l'inno inciso, è stato ritrovato l'inno al Sole che inizia proprio così: *"Magnifico risplendi tu sull'orizzonte del cielo, tu Sole vivente che determini la vita! Tu sorgi dall'orizzonte d'oriente e colmi ogni terra della tua bellezza, magnifico, grande e raggiante, alto soprattutto nei paesi della Terra, i tuoi raggi abbracciano le nazioni fino al termine di tutto quello che hai creato"*.



Fig. 11: Il faraone Akhenaton e la sua famiglia mentre offrono doni votivi ad Aton in un'incisione a Akhet-Aton, l'odierna El-Amarna (Egitto)

L'introduzione del culto di Aton, parte del faraone Akeneton costituì una vera e propria rivoluzione oltre che religiosa anche sociale, perché il Sole con il nome di Amon-Ra, veniva adorato dagli egiziani nel segreto dei templi. Invece Akeneton volle che Aton venisse adorato nei cortili, sotto i raggi del Sole. Volle che l'adorazione di questo dio fosse condivisa da tutti gli strati sociali e avviò una sorta di nazionalizzazione dei beni privati e quindi liberò gli schiavi. Chiaramente durò pochissimo, perché il culto di Aton termina con Akenaton, alla cui morte vennero ripristinati i culti degli dei precedenti. Questo diede luogo a una fuoriuscita dall'Egitto di coloro che continuavano ad adorare Aton e anche degli strati più poveri della popolazione. In genere le popolazioni di origine semita, che erano state liberate dalla riforma di Akeneton e che invece erano poi ritornate sotto il giogo egiziano. Non a caso Freud ha dimostrato che dietro l'Adonai degli Ebrei si nasconde proprio il dio Aton e che Mosè, il condottiero che guida gli Ebrei fuori dall'Egitto - donde il bellissimo film con Charlton Heston! Le sette piaghe d'Egitto... *Apriti mare* e si sollevano due colonne d'acqua e i carri egiziani periscono.... che è un film bellissimo, che ho visto circa venti volte e penso che rivedrei ancora perché è veramente bellissimo, un colossal americano come non se ne fanno più! - dicevo ad un certo punto Mosè profeta e condottiero conduce fuori dall'Egitto queste popolazioni. Coloro che continuavano ad adorare il dio Aton e coloro che invece avevano Ieovah come dio, e le due religioni in qualche modo si fondono dando poi vita a quella che sarà la religione del popolo eletto, del popolo ebraico. Quindi dietro Adonai c'è Aton, ma non sono gli unici culti solari, gli unici dei solari che ritroviamo, perché per esempio Utu per i Sumeri, oppure Shamash, oppure lo stesso dio Mitra, oppure il *Sol Invictus*, sono tutti dei solari. Qual è il ragionamento, qual è il meccanismo di pensiero che c'è dietro, e qui arriviamo al solstizio, al dio solare? Quando

arriviamo al giorno 21 dicembre circa, al giorno del solstizio d'inverno, sembra che il Sole che sia arrivato al punto più basso dell'illuminazione, che abbia l'arco diurno più breve e che non debba più risorgere dalle tenebre. Se l'arco diurno continua a restringersi, a diminuire, diminuire, a un certo punto verrà la notte completa. Invece no, dal 22 il Sole doppia il solstizio d'inverno con l'ingresso in Capricorno e comincia a risalire in declinazione e quindi l'arco diurno comincia nuovamente a crescere e ad allungarsi. Qual è la deduzione che viene fatta? Dunque il Sole non può essere vinto, il Sole ha rischiato di morire, ma non può essere vinto, il Sole *invictus*, il Sole detto *aniketos* in greco, come Mitra che non può essere vinto, vince comunque le tenebre e risorge sempre. Quello stesso Sole che ogni giorno sembra essere inghiottito a ovest, invece al mattino dopo risorge, compie un suo viaggio in regioni che noi non vediamo, sfidando magari i demoni come credevano gli antichi egizi, ma poi riesce comunque a tornare al mattino dopo all'orizzonte. Dunque questo è il Sole luce, datore di vita, datore di energia, un *super eroe* avremmo detto nei fumetti! E ci interessa veramente da vicino questa vicenda, nella misura in cui anche Cristo era un dio solare, perché non a caso Cristo viene fatto nascere il 25 di dicembre e il 25 di dicembre è una data pericolosamente vicina a quella del solstizio d'inverno. Anch'egli è il Sole di giustizia che trionfa e che risorge, anch'egli ha passato, come Giona inghiottito dal pesce, tre giorni nel sepolcro, e poi è risorto. Anch'egli ha compiuto questo viaggio come il Sole per poi risorgere. D'altra parte non c'è traccia nei Vangeli di una data come quella del 25 di dicembre, come non c'è traccia dell'anno 0. Se noi pensiamo alla realtà storica, cioè di quando ebbe luogo il censimento di Publio Sulpicio Quirinio in Giudea, quello per il quale la Madonna, Giuseppe e l'asinello si mettono in viaggio prima, e nasce poi nella grotta a Betlemme il bimbo divino.... questo censimento è avvenuto probabilmente nell'anno VI o nell'VII secolo d.C. ... quindi Cristo non può essere nato nell'anno cosiddetto 0. Chi ha deciso che il Cristo era nato il 25 dicembre? E' stato deciso dall'imperatore romano Costantino I, nel 330 su consiglio forse della madre Elena e dei vescovi del Concilio di Nicea, e poi questa decisione fu ratificata dalla Chiesa nel 390 d. C. Quindi di fatto anche in questo caso è fortissima la matrice solare! Nulla voglio togliere alla poesia e al valore della fede. Io sono credente, però non posso ignorare che dietro tutto, dietro il racconto dei Vangeli ci sia una stratificazione storica, culturale, religiosa, precedente, della quale si è fatto in qualche modo uso. La stessa storia della stella cometa... la stella cometa non è mai apparsa. Nei Vangeli, è detto nel Vangelo secondo Matteo "Abbiamo visto la sua stella", ma significa per Matteo, così come significava per gli antichi, credere che alla nascita di ogni uomo sia associata la nascita di una stella. Ci sono numerosissimi esempi, come Boll ha dimostrato, nei trattati di filologia. Moltissimi esempi negli autori greci e antichi di questa associazione nascita di un bimbo e nascita di una stella. Nasce una stella, che è tanto più grande quanto più è illustre il personaggio che sta nascendo cioè il Messia. Per indicare un gruppo di stelle o un corpo celeste diverso il greco antico usa il vocabolo *Astron* e non *Aster* e Boll cita tutta una serie di passi in cui *Aster* viene usato con questo significato e finisce con concludere che il passo in cui Matteo dice "Siamo venuti qui perché abbiamo visto la sua stella" significa più semplicemente "sappiamo che egli nascerà". Non c'è traccia neanche nelle cronache astronomiche del passaggio di una cometa. Tornando a noi come vedete c'è il Sole dietro a tutti questi culti solari, culti che ci portiamo avanti fino a oggi. Anche nella Messa di Natale si dice "*O Sole di giustizia sorgi e liberaci dalle tenebre*". Quindi direi che ci siamo portati senz'altro dietro tutto quel che vi ho appena accennato!

Voglio chiudere con questo, che è un disegno [Fig. 12] che voi potete trovare ne *La Libido, Simboli e Trasformazioni* l'opera di Carl Gustav Jung, che segna il suo divorzio da Sigmund Freud.



Fig. 12: Il viaggio dell'eroe solare

Che cosa sostiene Jung? Che ogni uomo possa compiere o compia un percorso di carattere psicologico che lo porta, in qualche modo, ad attraversare una zona oscura e poi a risorgere ad est come il Sole con una maggiore consapevolezza, con un più alto livello di coscienza, perché quando si compie questo viaggio si devono abbandonare tutti gli *egoriferimenti* e si deve in qualche modo fare i conti con il nostro inconscio, sia con il nostro inconscio singolo che con il nostro inconscio collettivo. E se noi sappiamo trarre da questo scrigno di perle preziose, che sono i contenuti dell'inconscio singolo e dell'inconscio collettivo, senza caderne preda, senza rimanere vittime di noi stessi, se riusciamo a cogliere questi contenuti usciremo da questo viaggio arricchiti e più consapevoli, capaci di interagire meglio con il mondo che ci circonda e saremo capaci di resistere meglio alle frustrazioni, che esso quotidianamente ci propone. Chiaramente questo viaggio viene suggerito da Jung che è uno psicanalista, è un'applicazione della terapia analitica, quella che è poi la psicoanalisi. E' chiaro che compiere questo viaggio da soli è difficilissimo, ma compiere questo viaggio con l'aiuto di un analista, sosteneva Jung e sostengono tutt'ora gli junghiani, si rivela molto proficuo e molto arricchente.

Vi ho detto un mucchio di cose e ve le ho dette forse in maniera non comprensibilissima, perché l'argomento è vastissimo e richiede molti approfondimenti, dar luogo ai quali non è certamente contenibile in un'ora, ma che meriterebbero ed è stato oggetto di interi e interi seminari. Difficile condensare tutti questi contenuti in poco tempo, purtroppo però il tempo è tiranno, bisogna stare nel tempo anche per non annoiarvi. Però spero soprattutto di avervi dato e trasmesso quello che voleva essere il messaggio principe della mia conferenza. Dietro a cose che apparentemente sono assolutamente slegate tra di loro, cioè gli studi astronomici, piuttosto che l'astrologia, piuttosto che la religione, piuttosto che la psicoanalisi, io ho scelto solamente quattro argomenti - ma ce ne sono moltissimi altri interdipendenti e correlati tra di loro - vi è quest'unico discorso di fondo che noi abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni cioè il percorso del Sole. Una cosa che ormai non ci fa più caldo né freddo, cioè caldo e freddo ci fa perché il Sole genera il caldo e il freddo, ma in senso metaforico non ci fa più caldo né freddo perché ormai

siamo abituati a convivere con il Sole. Ci accorgiamo che non c'è quando non lo vediamo, ma in realtà fa parte della nostra vita quotidiana e mai più magari immaginiamo che sia alla radice di tutta una serie di argomentazioni e di cose che fanno parte del nostro vissuto e della nostra cultura! Mi fermo qua, basta così.

Applausi

Domande, dubbi, perplessità? Pomodori? Vi ho schokkato? Spero di no. Noi credevamo che fosse una palla di fuoco che stava là. Invece guarda quante cose curiose.

Domanda dal pubblico:

Scusi al di là del Sole, dei pianeti c'è un reale influsso? Non sto parlando di oroscopi, ma in qualche modo tutti questi movimenti influiscono, incidono non molto sul carattere, ma sulla vita dell'essere umano?

Relatrice:

Certamente. Pensiamo al fatto che il Sole è l'agente principe della fotosintesi. Se non ci fosse la fotosintesi, e quindi le piante non trovassero modo di crescere e non si instaurasse la catena alimentare perché l'erbivoro mangia l'erba, il carnivoro mangia l'erbivoro, noi che siamo onnivori mangiamo tutti e tutto contemporaneamente, la vita non sarebbe possibile sul nostro pianeta. Certamente assieme al Sole ci sono altri fattori concomitanti, per esempio la presenza dell'atmosfera che filtra i raggi del Sole altrimenti rimarremmo bruciati.... Ma se non ci fosse il Sole, datore di vita, tutto ciò che avviene sulla Terra non sarebbe possibile e non sarebbe possibile nella misura in cui è possibile. Faccio un altro esempio: vi sono dei disturbi della personalità che sono dovuti alla mancanza di Sole. Cioè è stato osservato che vi sono dei bisogni proprio psicologici dovuti alla mancanza di Sole, ai quali si ovvia sottoponendo il paziente alle lampade, cioè il paziente viene sottoposto alle lampade non per abbronzarsi, ma perché possa assorbire un certo tipo di energia. Poi quando ritorna la primavera, l'estate, il paziente migliora cioè il suo umore migliora, quindi il Sole di fatto ci influenza a tutti i livelli. Il Sole è per esempio il regolatore del ritmo circadiano, il ritmo veglia-sonno ed è il regolatore della riproduzione. L'animale sa perfettamente quando è il momento migliore per procacciarsi il cibo e per riprodursi. Noi magari abbiamo perduto questi ritmi, perché la cosiddetta civiltà ci fa vivere in maniera diversa, ma questi ritmi sono molto e tutt'ora presenti negli animali: la Luna influenza le maree e influenza il ciclo mestruale, influenza tutta una serie di altre cose. Quindi perché non dovrebbe influenzare noi, che siamo composti di acqua per la maggior parte nel nostro organismo? Se c'è un influsso del Sole e dei corpi celesti presenti nel cielo su tutto quello che ci circonda, come facciamo a pensare che non ne siamo influenzati anche noi? E se è vero che vi è un'interazione tra mente e corpo, non voglio dire anima, ma comunque ci metto anche l'anima, tra mente, anima e corpo, come possiamo pensare, che il cielo che ci circonda non ci influenzi in qualche modo? Noi crediamo di essere autonomi, ma in realtà noi non lo siamo assolutamente. C'è un filo che ci lega con tutto quello che ci circonda, che ci influenza in qualche modo. Il cielo *omniabbracciante*, di cui vi parlavo prima, agisce su di noi assolutamente, noi non siamo sotto una campana di vetro asettica, in un ambiente asettico.... noi siamo in questo contesto e dunque riceviamo tutte le influenze. Io sono convintissima.

Dott.ssa Maria Cristina Ronc:

Però come nascono le influenze per chi nasce sotto il segno del Cancro che ha determinate caratteristiche, un'altra del Sagittario che ha pregi e difetti? Dove ha origine questo?

Relatrice:

Intanto qua dobbiamo sfatare questo luogo comune, che è appunto quello cavalcato dai *media* e dai giornali, della divisione del genere umano in dodici grandi macrocategorie: come se tutti gli Arieti fossero uguali tra di loro e tutti i Sagittari fossero uguali tra di loro e così per ogni altro

segno. Che vi siano delle cose in comune a macrolinee sì, può anche essere vero, ma in realtà se noi andiamo a erigere un tema natale, noteremo che la faccenda è ben più complessa! Andiamo a guardare per esempio il grafico che vi ho mostrato prima, ecco il solstizio d'inverno, questo di fatto è un tema natale. Potrebbe essere tranquillamente il tema natale di una persona nata oggi ad Aosta alle 11 e 11 tempo universale quindi sarebbero state le 12 e 11. Se una persona fosse nata oggi, a quell'ora, questo sarebbe il suo tema natale. Nel tema natale di una persona chiaramente voi non vedete solo la posizione del Sole. Allora il fatto che il Sole sia qua, ci dice che questo signore è nato sotto il segno del Capricorno, ma in realtà questo signore, oltre ad essere nato sotto il segno del Capricorno, aveva anche l'ascendente in Pesci. Che vuol dire che aveva l'ascendente in Pesci? Che il segno che si levava ad est in quel momento era il segno dei Pesci e in particolare il 21° dei Pesci. Poi questo signore aveva anche all'interno di questo tema natale altri pianeti, Marte si trova in questa posizione, Mercurio e Venere in quest'altra posizione, Saturno in quest'altra, Giove in quest'altra e la Luna in quest'altra ancora. Io non prendo in considerazione i transaturniani: Urano, Nettuno e il declassato a pianeta nano Plutone, per un motivo molto semplice, perché per l'astrologo antico influisce sul mondo sublunare il pianeta che è visibile, la cui luce noi riusciamo a percepire con gli occhi e siccome i transaturniani non sono osservabili a occhio nudo, un antico, a parte il fatto che proprio non li conosceva, non li avrebbe presi in considerazione in quanto non rientravano in questa teoria della luce, dell'emanazione luminosa. Ora che cosa vado a guardare io che faccio il tema di una persona nata a quest'ora e in questo giorno? Mi chiedo dove sono collocati tutti questi pianeti. L'ultima cosa che mi preoccupa è sotto che segno è. La prima cosa che vado a guardare sono il suo ascendente e il suo mediocielo cioè il segno che sorge e il segno che culmina. Vado poi a guardare la posizione dei luminari cioè del Sole e della Luna, che sono i significatori di tutta una certa parte della sua vita. Perché? Il Sole significa per una donna l'uomo che sceglierà, per un uomo e una donna il Sole significa il padre, la Luna significa la madre, significa la casa, significa il sonno, per l'uomo significa la donna che sposerà. Se mi interessa la sua vita sentimentale vado a guardare Venere e Marte e se e come interagiscono con Saturno. Se mi interessa capire se una persona è intelligente o meno vado a guardare la Luna, e vado a guardare Mercurio e in che rapporti sono tra di loro. Se mi interessa capire se è nato con difficoltà o senza difficoltà, come è stato il suo parto, vado a guardare l'ascendente. Ogni questione ha quello che si chiama il suo significatore, ha un pianeta guida che mi dice come si sono manifestate certe caratteristiche e quindi come è questa persona, e che destino poi l'attende. Voi vedete quanti studi! Per esempio se devo fare il tema natale di una persona impiego una giornata. Ho alle spalle come astrologa antica dodici anni di studi e come astrologa in generale ventinove anni di studi. Ora se io ho con ventinove anni di studi impiego una mezza giornata per un tema natale, non è perché sono la più *scabercia* della Terra, ma perché fare un tema natale lo richiede! E per fortuna ci avvaliamo oggi di software, cioè di programmi che ci fanno i calcoli matematici. Io intanto i calcoli matematici sono in grado di farli anche a mano.... ma se li dovessi fare a mano ci metterei una settimana. Non a caso l'astrologo di corte si nascondeva dietro la partoriente e con un suo bravo sestante annotava la posizione degli astri e dopo una settimana diceva quale sarebbe stato il destino del re, meglio del principe appena nato. Perché sono studi estremamente, se fatti bene, sono studi estremamente complessi. Quindi come può l'oroscopo di un giornale condensare in tre, quattro o cinque righe come è fatta una persona? è matematicamente impossibile, perché uno studio serio del tema natale di una persona richiede ore, richiede ore, richiede ore, tutto qua. Quindi è qualcosa di estremamente complesso, se viene fatto in maniera seria, in maniera approfondita, ne sono davvero convinta. Uno può venire da me e mi può dire: "Ma io non credo nemmeno a una delle parole che tu dici" e io gli rispondo "Benissimo, bene così, non mi offendo, sei libero, puoi credere a quello che vuoi, basta che lasci che io possa credere quello che voglio". La prima cosa che mi chiedono quando io rilascio l'intervista, infatti non ne rilascio più, è "Fammi

l'esempio di previsione azzeccata". Queste sono le domande cui io mi rifiuto di rispondere, è sensazionalismo, perché è come se tu andassi da un medico e gli dicessi prima di farti visitare "Fammi l'esempio di un paziente che sei riuscito a guarire". Che razza di ragionamento è? Io vengo, ti sottopongo il caso e tu mi dai un tuo parere, io ti sottopongo le mie analisi, ti espongo tutta la mia sintomatologia, ti dico che cosa mi sento e tu in base alla tua esperienza professionale e agli studi che hai fatto, tu medico, mi dai un parere. L'astrologo fa esattamente la stessa cosa, guarda il tuo tema natale e ti dice che cosa pensa, che cosa gli studi che ha fatto l'hanno portato a credere della tua personalità, e delle cose che ti accadranno. Poi dopo tu mi dirai, perché l'astrologo è un libero professionista, mi dirai se avevo ragione o avevo torto. Perché l'astrologo *dà giudizi*, questo che vi ho appena detto significa *dare giudizi*, avrete sentito parlare dell'astrologia giudiziaria condannata con parecchie bolle papali. Io spesso dico delle cose e me ne dimentico, perché ovviamente vedendo più persone me ne dimentico. Tempo dopo arriva puntualmente la persona che mi fa: "Ti ricordi di quella volta che mi dicesti questo, questo e questo?" E io "Sì, certo che me ne ricordo (*la relatrice si allunga il naso*). Come è poi andata?" "Proprio come mi avevi detto tu" "Va bene, sono contenta, ma che ti avevo detto? Mi rinfreschi un attimo la memoria?" "Sì qua, là, sotto, sopra, eccetera, *bla, bla*". Benissimo e io non sono veramente nessuno, sono un'umile serva di una disciplina che ho studiato con entusiasmo e che desidero attraverso la mia Associazione far conoscere nella sua vera veste. E cioè farne conoscere il vero volto... mi dispiace parlare di *astrologia colta* come se gli altri fossero ignoranti, non è così, non voglio fare questo tipo di discorso che non mi piace, però intendo per *astrologia colta* l'astrologia studiata seriamente, studiata, approfondita, verificata e soprattutto studiata nei suoi fondamenti, nei suoi significati chiedendosi il perché delle cose. Questo finisce poi con l'arricchirti tantissimo e portarti tantissime soddisfazioni e ti guida anche nello studio di altre discipline come filologia, iconologia, storia del pensiero umano ed anche altri studiosi hanno dovuto ammettere che non è possibile spiegarsi tutta una serie di cose, senza inciampare continuamente nei discorsi astrologici. Non ci si riesce neanche per i testi antichi, non ci si riesce, non ci si riesce. A ogni piè sospinto c'è un discorso astrologico, perché gli antichi erano pienamente immersi in questa atmosfera e tutt'ora molti di noi lo sono anche se a loro insaputa, perché quando poi si va a ricercare le ragioni delle cose si scopre che c'è un discorso di matrice astrologica dietro, non c'è niente da fare. La signorina che ha parlato oggi citava il discorso di "Venere e di Marte non si sposa, non si parte e non si dà principi all'arte". Ve lo spiego io perché succede questa cosa qua. Perché il Sole si muove lungo l'eclittica quindi il Sole è l'eclittica, quindi è il corpo celeste che aveva agli occhi dell'osservatore antico il percorso più regolare, non se ne discostava mai in latitudine. Quali sono i pianeti che si discostano maggiormente in latitudine celeste? Marte e Venere. Marte e Venere vennero ritenuti significatori delle passioni amorose. Perché? Perché quando si è innamorati si perde il lume della ragione, ci si discosta dall'eclittica, ci si discosta dal Sole che viene ritenuto significatore della ragione, si è innamorati e non si capisce più niente, dunque si guardano Venere e Marte. Se noi iniziamo un'attività nel giorno di Marte e nel giorno di Venere, che sono i giorni in cui perdiamo il lume della ragione, che risultato possono avere queste nostre azioni? Certamente non saranno azioni che andranno a buon fine, perché non è la ragione che ci guida. Quindi anche dietro a un proverbio ci sono gli astri. E' così, facciamocene una ragione.

Applausi

Dott.ssa Cristina Ronc:

Sfidate la sorte parlando di venerdì, questo solstizio che cade di venerdì...

Relatrice:

Non ci possiamo far niente, l'importante è che siamo sopravvissuti!

Domanda dal pubblico:

Vorrei chiedere una cosa. Prima ho sentito che in quest'epoca c'è stato un allineamento dei pianeti a croce come si era verificato 2000 anni fa.

Relatrice:

Nel sistema solare?

Pubblico:

Sì, ci sarebbe stato un allineamento che si era verificato alla nascita di Cristo.

Relatrice:

Allora io vi mostro un'immagine del sistema solare eliocentrico, anche se non è la mia materia questa. Però la profezia dei Maya ha incuriosito pure me. Come vedete [Fig. 13 e Fig. 14] questo è il Sole, qui ci sono Venere e Mercurio, che non sono neanche perfettamente allineati con il Sole perché per essere perfettamente allineati dovrebbero essere così. Non a caso perché il Sole adesso è nel Capricorno, Venere e Mercurio sono in Sagittario. Neanche Saturno è allineato con questi qua, perché non a caso Saturno è nello Scorpione; questa è una posizione tratta da un software astronomico. Qui allineamenti non ce ne sono, allineamenti nell'ambito del sistema solare non ce ne sono, dov'è il millantato allineamento?



Fig. 13: Il 21 dicembre 2012 non vi è alcun particolare allineamento dei pianeti (da Sky & Telescope, modificato).

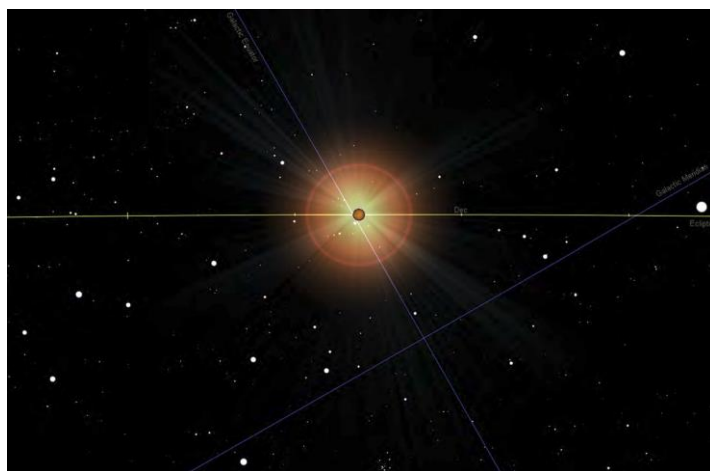


Fig. 14: La posizione del Sole il 21 dicembre 2012: pur trovandosi quasi sull'equatore galattico (la linea blu quasi verticale), esso si proietta a notevole distanza dal meridiano galattico (la linea blu perpendicolare alla prima), e quindi dal centro della nostra Galassia. La linea gialla è l'eclittica (immagine realizzata col software Starry Night pro plus 6)

Ecco qua, questo è il Sole e questa linea gialla è l'eclittica, queste due linee blu sono l'equatore galattico e il meridiano galattico perché il Sole, che abbiamo visto prima essere un braccio periferico della Galassia, il braccio di Orione, ruota anch'esso attorno al centro della Galassia nel cosiddetto anno cosmico in circa 250 milioni di anni, perché le stelle cosiddette fisse in firmamento in realtà si muovono non solo in forza della precessione, ma anche di un impercettibile moto proprio. Quindi anche il Sole impercettibilmente si muove, però vedete che il Sole è qui, è ben discosto dall'equatore ed è ben discosto anche dal meridiano. C'è stato un allineamento che era puramente visuale tra il centro della Galassia il Sole e la Terra che è cominciato nel 1980 si chiuderà nel 2016 [Fig. 15].

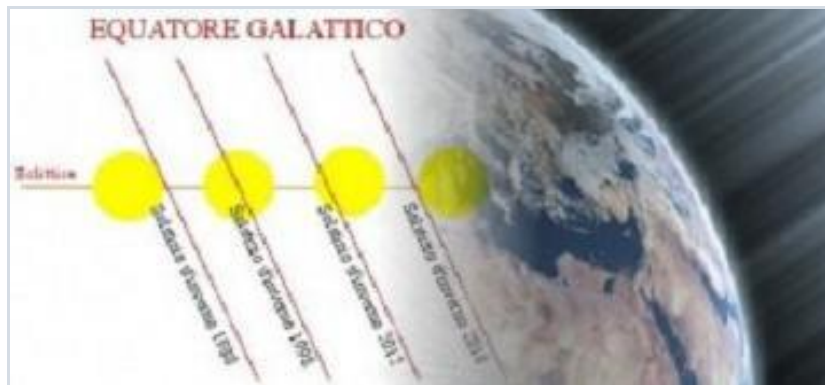


Fig. 15: Il Sole entrò nell'equatore galattico durante il solstizio invernale del 1980, e dovrebbe completamente passare il centro galattico entro il solstizio invernale del 2016. Gli anni fra il 1980 e il 2016 sono chiamati la *Zona di Allineamento Galattico*.

Quindi semmai noi eravamo allineati con il centro della Galassia, qui si vedeva, ora siamo alla fine di questo allineamento. Quindi di fatto noi non abbiamo mai corso un pericolo di questa natura, assolutamente. Ho visto ieri sera una trasmissione alla televisione al riguardo.... folle nel vero senso della parola. L'unica, come posso dire, cosa positiva che ha avuto questa trasmissione è stato quello di richiamare l'attenzione sul fatto che il nostro pianeta corre veramente dei rischi, ma che non sono quelli millantati sotto il nome di profezia dei Maya o cose di questo tipo. Il nostro pianeta corre pericoli per esempio dovuti all'esistenza di possibili eruzioni vulcaniche o alle tempeste solari o all'asteroide che ci può cadere sulla "zucca" come è successo a Giove neanche tanti anni fa e soprattutto secondo me corre due grandi pericoli: primo la sovrappopolazione, perché noi siamo troppi sul pianeta e ci stiamo mangiando tutto. Alla fine siamo sempre di più, cresce sempre di più il divario tra i popoli ricchi e i popoli poveri e combinazione i popoli poveri sono più numerosi, quindi a un certo punto ci salteranno addosso perché avranno fame. Si va incontro alla desertificazione! Quando più avremo bisogno di risorse ce ne saranno di meno, perché esse non saranno in grado di sfamare in grado gli esseri umani per il loro numero, noi cresciamo in maniera esponenziale. Secondo, il pianeta lo stiamo distruggendo noi, noi il pianeta lo stiamo inquinando, lo stiamo rovinando con le nostre stesse mani e a un certo punto il pericolo maggiore che la Terra corre è la presenza dell'uomo. L'uomo ha distrutto numerosissime specie animali, le ha fatte estinguere, ha rovinato il pianeta nel vero senso della parola per cui, adesso non è che dobbiamo andare incontro a un suicidio di massa per risolvere il problema, non è questo, ma se noi fossimo più attenti, pensate al protocollo di Kyoto ed agli Stati che non lo firmano, malissimo!! Se noi fossimo più attenti ai problemi ecologici, fossimo più attenti alla vita del nostro pianeta, al futuro che daremo ai

nostri figli, meno male che non ho figli, ma solo gatti! Però voglio dire se noi fossimo più attenti al futuro dei nostri figli! questo è il vero pericolo, secondo me, cui noi dobbiamo scampare presto. Questi sono i veri pericoli che dobbiamo temere. E' più facile secondo me che noi distruggiamo il pianeta con le nostre mani, che ci capiti un asteroide sulla testa. Quindi se non altro l'aver attirato l'attenzione sui grandi problemi, sui problemi che il nostro pianeta corre, da parte di quella trasmissione, è stata una santa cosa. Ce ne dimenticheremo fra un mese, perché la partita di calcio di turno, e non so l'elezioni, il Festival di Sanremo ci faranno pensare ad altre cose. Non penseremo più ai pericoli che corre il pianeta, nemmeno io ci penserò grazie a Dio e tanto meno penserete più a me e alle cose che vi ho detto stasera, però tant'è.....

Applausi

Spero di non avervi annoiato. Comunque se vi può interessare qua io ho preparato il nome dell'Associazione e l'indirizzo del sito, così se qualcuno che ha voglia può andare a vedere di che cosa ci occupiamo! Nella sezione articoli ci sono parecchie traduzioni di articoli soprattutto di Boll (tradotti dal tedesco) o studi che io o altri soci abbiamo fatto sull'astrologia antica. Ci sono studi sulle comete, studi sulla sfera celeste, studi sulle stelle fisse. Ci sono parecchie cose veramente inedite, studi che non erano stati fatti e che sono comunque importanti, anche dal punto di vista della storia del pensiero e non esclusivamente astrologico. Grazie ancora dell'attenzione e buon solstizio e buona notte a tutti!



Nota della relatrice: ringraziamo ancora una volta il Museo Regionale di Aosta per averci invitato! E ringraziamo chi con paziente attenzione ha curato la sbobinatura della conferenza, alla quale abbiamo solo aggiunto alcune delle immagini mostrate, per renderla più comprensibile per i lettori. E con questi ultimi ci scusiamo per lo stile spesso vicino al colloquiale, chiedendo loro di tener presente che la relazione fu presentata a braccio.

Genova, 15 settembre 2013

lucia.bellizia@tin.it